

STASERA LA PRESENTAZIONE IN PIAZZA SAN FELICE



L'insegna della farmacia di piazza San Felice nascosta dal cantiere

In un libro  
la storia lunga  
(e preziosa)  
della farmacia  
sotto assedio

a pagina 10 Passanese

## Oggi la presentazione del libro di Piccardi Oli magici e tre dinastie Storia della farmacia che ora vive inscatolata



A sinistra  
la farmacia  
in piazza  
San Felice  
coperta  
dal cantiere  
Sopra  
alcuni degli  
oggetti storici  
presenti  
all'interno

La Farmacia inscatolata che tutto l'Oltarno vuole salvare, ora è anche la protagonista di un libro. Ai residenti che si stanno impegnando in un'altra petizione da inviare al Comune, si aggiunge dunque il primo lavoro storico e di ricerca del professor Giovanni Piccardi, ex docente universitario di Chimica, che affronta le origini della Farmacia Pitti, conosciuta come la «Farmacia Granducale di Firenze» (edizioni Leo S. Olschki per la Biblioteca di Nuncius).

Suddiviso in quattro capitoli e 131 pagine, il libro — che sarà presentato questa sera alle 21 proprio nella Farmacia Pitti di piazza San Felice — ri-

costruisce il percorso di quella che fu la «Fonderia» del Palazzo degli Uffizi e poi la «Spezieria di Boboli».

Nata con Cosimo I — scrive Piccardi nel suo libro — la Farmacia Granducale opera sotto tre dinastie: Medici, Lorena e Borbone di Parma. «Uno dei medicamenti più noti della Fonderia — si legge — era certamente l'olio contra veleni, detto anche olio del Granduca. La ricetta è questa: quattro vegetali diversi sono macerati al sole e in olio di mandorle o in olio di oliva per venti giorni. Poi si aggiungono 10 o 15 scorpioni vivi e si pone il tutto al sole per trenta giorni». Numerosi autori

hanno testimoniato la validità di questo olio nei casi di avvelenamento.

Pierandrea Mattioli, farmacista, racconta per esempio un esperimento fatto a Roma: «Clemente VII volle provare l'effetto dell'olio su due assassini: il primo venne unto e l'altro no. A tutti e due venne somministrato un veleno. Il risultato? Il galeotto unto dopo tre giorni di dolori ne uscì incolume, il suo compagno, invece, morì istantaneamente». Parallelamente alla Fonderia Medicea esisteva una seconda officina farmaceutica granducale chiamata Spezieria di Boboli perché sorta nel giardino di Palazzo Pitti dove

nel frattempo si era spostata la corte. E fu Cosimo III, svela Piccardi, a dare ordine ai suoi speciali di produrre un tipo di cioccolato che avesse il gusto del gelsomino in contrapposizione alla cioccolata normale prodotta in Spagna.

Infine, il libro di Giovanni Piccardi, dopo aver analizzato una innumerevole serie di documenti, pozioni, ricette e metodi di preparazione affronta l'ennesimo cambiamento della Farmacia Granducale con la morte, nel 1737, di Gian Gastone ultimo granduca mediceo: «È questo l'inizio della reggenza lorenense — dice l'autore — a cui segue l'arrivo del diciottenne granduca Pietro Leopoldo accompagnato da una serie di personaggi che avevano il compito di proteggerlo. Tra questi: il farmacista Ulberto Francesco Hoefler che, oltre a imprimere un cambiamento radicale alla Farmacia Granducale, fece una scoperta che rivoluzionò la chimica».

**Antonio Passanese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA